



Senato della Repubblica

**Audizione presso la 7^a Commissione permanente
(Istruzione pubblica, beni culturali)**

Disegno di legge n. 1196

"Norme per l'educazione alla cittadinanza economica "

Roma, 8 marzo 2016

Agenda

1. Premessa.

2. Il ruolo e la missione del Credito Cooperativo.

3. Le iniziative di promozione della cultura cooperativa e di educazione finanziaria delle BCC:

a) Iniziative concrete

- Esempi di iniziative concrete del Credito Cooperativo per la promozione della cultura cooperativa.
- Esempi di iniziative concrete del Credito Cooperativo per la diffusione dell'educazione finanziaria.

b) Iniziative editoriali

- Esempi di pubblicazioni del Credito Cooperativo (ECRA) per la promozione della cultura cooperativa e la diffusione dell'educazione finanziaria.

c) Iniziative di formazione

- Esempi di iniziative di Accademia BCC per la compagine sociale delle BCC-CR.

d) Iniziative di sostegno

- La promozione ed il sostegno della Scuola di Economia Civile di Loppiano (Firenze)

4. Conclusioni.

Appendice

I numeri e le quote di mercato delle Banche di Credito Cooperativo nell'economia e nella società italiane.

1. Premessa.

Parlare di educazione alla "cittadinanza economica" significa dare specifica dignità sociale a temi strategici per lo sviluppo del sistema Paese - quali l'*alfabetizzazione e l'educazione finanziaria* - nonché all'uso responsabile del denaro. Anche in ossequio alla previsione costituzionale di tutela del risparmio (Articolo 47 Cost.) e in chiave di tenuta del tessuto democratico e partecipativo.

I recenti fatti di cronaca, connessi alla **procedura di risoluzione** che ha interessato 4 banche (*Banca Etruria, Banca Marche, Cassa Risparmio Chieti, Cassa Risparmio di Ferrara*) che hanno ingenerato elevato allarme sociale, hanno evidenziato il già noto basso livello di conoscenza, da parte di gran parte della popolazione, delle caratteristiche dei principali prodotti finanziari e - nello specifico - dei nuovi istituti definiti a livello comunitario (e recepiti nel nostro ordinamento). Istituti che regolano, a partire dal 1 gennaio di quest'anno, le procedure di prevenzione e risoluzione delle crisi bancarie (*bail-in; burden sharing, ecc.*), chiamando per la prima volta in causa, direttamente, il vasto pubblico degli azionisti, dei clienti di banca o dei semplici risparmiatori.

Nel 2014, la società statunitense *McGraw Hill Financial* avviò la più grande raccolta di dati mai realizzata sull'alfabetizzazione finanziaria nei vari paesi del mondo, *in primis* misurando la conoscenza dei principi elementari alla base delle decisioni finanziarie, come il tasso di interesse o la diversificazione del rischio.

La ricerca evidenziò come l'Italia fosse il Paese con il più basso livello di alfabetizzazione finanziaria tra quelli ad economia più avanzata: solo il 37% degli italiani conosceva, difatti, tre dei quattro concetti fondamentali della finanza (lo stesso dato certificava un 42% per il Sud Africa ed un 35% per il Brasile, paesi annoverati tra quelli ad economia emergente).

In aggiunta, se fino a pochi anni fa il tema della mancanza di una specifica "educazione finanziaria" era ricollegabile sostanzialmente alla comprensione delle caratteristiche dei prodotti e servizi bancari e finanziari - e del grado di rischio di questi ultimi -, con l'avvento dell'Unione Bancaria e delle nuove regole per la prevenzione e gestione delle crisi il tema ha assunto una dimensione decisamente più importante. Dimensione che si potrebbe definire "sistemica", in quanto - per le implicazioni sociali sottese, aggravate dal

perdurare della crisi economica – è da mettere in relazione al tema più generale di tenuta e sviluppo dei sistemi bancari e finanziari oggi interconnessi.

In questo contesto, pertanto, affrontare il tema della “educazione alla cittadinanza economica” significa definire un approccio che necessariamente dovrà investire tutti gli attori economico-sociali del nostro Paese. E ciò all’interno di un percorso organico che, se da un lato vedrà necessariamente nelle attività di formazione ed informazione la parte preponderante, al tempo stesso potrà vedere attivate **modalità interdisciplinari ed intersettoriali di intervento**, anche innovative. Per un processo di crescita culturale che sia finalizzato a comprendere come nessuna società moderna possa fare a meno di sistemi economici, bancari e finanziari evoluti, che ne costituiscono una delle strutture portanti.

Da sottolineare, infine, che tale argomento assume particolare rilevanza anche in relazione al tema - anch’esso aggravato dalla crisi economica - della **tutela della legalità** e del contrasto alle infiltrazioni criminose nei vari aspetti della vita economica (pensiamo al tema dirompente e socialmente invasivo della **ludopatia**).

Una sana educazione alla “cittadinanza economica” non potrà prescindere, pertanto, da una adeguata presentazione dei valori civici e solidali sui quali si fonda il “patto sociale”. Questo al fine di sapere e poter distinguere tra azioni lecite ed azioni illegali, che trovano sovente *humus* adatto proprio nella scarsa conoscenza dei corretti meccanismi dell’agire economico.

1. Il ruolo e la missione del Credito Cooperativo.

Le **360 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali** italiane (per i dati completi di struttura si rimanda a quanto contenuto in *Appendice*), banche **cooperative, mutualistiche e locali**, costituite da soci che sono espressione dei territori nei quali queste Banche operano, svolgono da sempre una insostituibile azione di educazione alla partecipazione e alla solidarietà economica.

La loro "prossimità" alle comunità locali di riferimento ha consentito di affinare nel tempo quei meccanismi che - sin dalle origini - sono stati gli elementi che ne hanno garantito la crescita e la diffusione.

In particolare - e ci si riferisce soprattutto all'Italia di fine '800 - la necessità di consentire alle classi umili della popolazione di accedere al credito solidale per sfuggire al dramma dell'usura (ricordiamo come le Casse Rurali nacquero sulla spinta del Magistero sociale della Chiesa Cattolica e dell'Enciclica "*Rerum Novarum*" di Papa Leone XIII) ha fatto sì che queste Banche fossero viste come una alternativa valida alle istituzioni finanziarie tradizionali, che escludevano le classi umili dall'accesso al credito, e pertanto come portatrici di una forma tipica di "educazione finanziaria" (e di riscatto sociale), costruita attorno alla figura del socio. Socio "proprietario" della banca cooperativa e quindi, necessariamente, artefice del suo destino economico. Una educazione finanziaria "*in re ipsa*", si potrebbe dire, consolidata sull'esperienza solidale della cooperazione e del principio del voto capitario.

Per sua stessa natura, allora, il Credito Cooperativo è impegnato nella **diffusione di una sana e corretta cultura economica e finanziaria**. La cooperazione di credito - che nasce, lo abbiamo visto, da una forte spinta ideale e "umanitaria" tesa a favorire **l'inclusione sociale** - rappresenta, in tal senso, un effettivo "elemento di contraddizione", una prospettiva alternativa, in controtendenza rispetto alla visione economica dominante basata sulla massimizzazione del profitto.

Una prospettiva che non può non ripercuotersi sugli aspetti informativi e formativi dell'agire economico che le BCC incarnano.

Il Credito Cooperativo è dell'avviso che sia in gioco la capacità del nostro Paese - e dell'Europa intera - di riscoprire i fondamenti della nostra cultura e di porci, così, al riparo dalle derive rovinose dell'attuale modello di capitalismo. Modello che sta generando **disuguaglianze inaccettabili** e al quale, probabilmente, fa gioco un basso livello di "educazione economica".

Per questo, le Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali (come noto, oggetto di una importantissima fase di riforma all'esame del Parlamento, che ne confermerà le caratteristiche essenziali di autonomia e di mutualità) hanno, nei propri Statuti, formalizzato questa particolare attitudine in un vero e proprio impegno che ne segna profondamente l'essenza.

È difatti scritto nell' **Articolo 2** degli Statuti delle BCC e Casse Rurali: "*Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi*

dell'insegnamento sociale cristiano ed ai **principi della mutualità senza fini di speculazione privata**. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi, e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e **l'educazione al risparmio ed alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio** nella quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettive forme adeguate di **democrazia economico-finanziaria** e lo scambio mutualistico tra i soci".

Appare quindi chiaro come, per il Credito Cooperativo – che giudica estremamente importanti ed utili le iniziative di adeguata informazione e sensibilizzazione sui temi dell'educazione al risparmio e all'uso responsabile del denaro, finora avviate dalle principali istituzioni economico-finanziarie, a partire dalle scuole - sia necessario inquadrare questi stessi temi in un più ampio percorso di educazione **ai meccanismi di partecipazione democratica**.

Un cittadino che conosce i meccanismi finanziari, che li sa interpretare e gestire, che sa soprattutto inserirli nei giusti contesti e magari sperimentare attraverso la formula della cooperazione solidale, sarà un cittadino consapevole. Un cittadino in grado di diventare sempre più artefice della propria crescita culturale e sociale e di arricchire la propria comunità di appartenenza con una visione "differente" dell'agire economico.

Da qui, la definizione di iniziative e di percorsi che per il Credito Cooperativo, alla luce di quanto esposto, non possono non basarsi su un approccio educativo rivolto *in primis* alla **conoscenza del metodo cooperativo**, con particolare riguardo ai giovani – gli adulti di domani – e alle fasce sociali maggiormente a rischio. Attraverso l'analisi e la pratica della cooperazione, l'educazione finanziaria in senso stretto si pone come una **naturale derivata**. A tutto ciò si associa la necessità, per il Credito Cooperativo, di favorire nel dibattito economico la consapevolezza dell'esistenza di modelli di banca e finanziari "alternativi" alla sola massimizzazione del profitto. Riscoprendo, in tal senso, anche l'esperienza storica dell'economia civile italiana, che tanto ha dato allo sviluppo sociale e culturale del nostro Paese.

Di seguito, una rassegna delle principali iniziative di "educazione alla cittadinanza economica" messe in atto dal Credito Cooperativo italiano e che si basano sull'approccio appena descritto.

2. Le iniziative di promozione della cultura cooperativa e di educazione finanziaria delle BCC.

Molteplici sono le iniziative attivate dalle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali nel territorio nazionale per diffondere la **cultura della cooperazione** tra i giovani (quale elemento costitutivo di una sana "cittadinanza economica") e - in particolare, quasi come una "naturale derivata" - accrescere l'educazione finanziaria.

In termini di contenuti, le iniziative hanno coinvolto come partner gli istituti scolastici ed universitari, a volte anche enti locali, con l'obiettivo di stimolare l'attitudine all'imprenditorialità giovanile e l'impegno sociale, attraverso la valorizzazione della **cultura del risparmio e dell'educazione responsabile** del denaro. Nel dettaglio:

a) Iniziative concrete

✓ Esempi di iniziative concrete del Credito Cooperativo per la promozione della cultura cooperativa

- Il Progetto "**Crescere nella Cooperazione**" è nato nel 2006 su iniziativa della **Banca di Credito Cooperativo di Filottrano** (Ancona) e sviluppato successivamente sull'intero territorio marchigiano con l'adesione delle **BCC regionali (associate nella Federazione Marchigiana delle BCC) in collaborazione con l'Università di Urbino, che vi hanno ravvisato uno strumento per far conoscere** ai giovani il mondo cooperativo ed i suoi valori, con particolare attenzione alla responsabilità individuale, alla partecipazione democratica e alla solidarietà. Il Progetto, tuttora in corso, si è sostanziato nella costituzione di **Associazioni di Cooperative Scolastiche (ACS)** e si è poi arricchito di numerose altre attività imprenditoriali e didattiche modulate sui vari segmenti di scolarità (scuola primaria e secondaria di primo grado; scuola secondaria di secondo grado) coinvolgendo migliaia di giovani e giovanissimi. L'esperienza è raccontata

nel volume **"Le sfide della cooperazione"** a cura della professoressa Bianca Maria Ventura (edito da ECRA), che depositiamo agli Atti.

- Il progetto **"Cooperazione, Scuola, Lavoro"** promosso dalla **Federazione Trentina della Cooperazione** è rivolto agli studenti delle Scuole Secondarie di Secondo grado e degli Istituti e dei Centri di Formazione Professionale Provinciali, per formare alla cooperazione ed offrire percorsi di avvicinamento al lavoro in cooperativa. Il progetto, nello specifico, prevede il coinvolgimento di esperti in classe su tematiche cooperative, l'organizzazione di visite didattiche presso le cooperative locali e, soprattutto, con il supporto degli insegnanti, anche in questo caso la costituzione e gestione di Associazioni Cooperative Scolastiche (ACS).
- Significativo l'accordo tra la **Fondazione delle Banche Credito Cooperativo e Casse Rurali della Provincia di Vicenza** con l'ufficio scolastico della **Regione Veneto**, che ha consentito in questi anni l'avvio di progetti didattici nelle scuole vicentine, per educare i ragazzi alla solidarietà e alla condivisione dei bisogni. Anche in questo caso, la costituzione delle *cooperative nelle scuole* ha incentivato i giovani della provincia a investire in sé stessi e nel gruppo.
- Sempre in Veneto è in corso il progetto **Scuola Coop Attiva** gestito da **Irecoop (Confcooperative)** e sostenuto dalla **BCC San Giorgio Quinto Valle Agno** (Vicenza). L'iniziativa ha dato vita a due cooperative scolastiche: **"Giovane terra"** e **"Ritorno ai dintorni"**, grazie alla partecipazione di oltre un centinaio di studenti di un Istituto di Scuola superiore di Piove di Sacco (Padova).
- Da ricordare anche il progetto **"Toscana 2020"** promosso dalla **Federazione Toscana delle BCC** e da **Confcooperative**. L'iniziativa consente agli studenti una formazione culturale di settore e fornisce gli strumenti per la **gestione del credito all'interno della cooperativa scolastica**, come, ad esempio, l'apertura di un conto corrente per l'avvio delle attività, con l'obiettivo di far nascere nuovi imprenditori cooperativi. Un'opportunità per i giovani di guardare al futuro con speranza, e anche per i nostri territori che, attraverso i nuovi "protagonisti" della cooperazione, possono auspicare ad una *ri-presa* nel segno del cambiamento.

✓ **Esempi di iniziative concrete del Credito Cooperativo
per la diffusione dell'educazione finanziaria**

- La **Federazione Friuli Venezia Giulia** delle BCC ha promosso l'iniziativa "**La BCC incontra la scuola**" che ha coinvolto - nell'anno scolastico 2013/2014 - oltre **3500 alunni** delle scuole primarie e secondarie di primo grado della Regione. Sono stati organizzati incontri didattici su temi come il risparmio, la banca, la moneta. Tale progetto di educazione economica ha contribuito negli ultimi anni a **diffondere la cultura della cooperazione** e ha **educato al risparmio** migliaia di alunni.
- L' iniziativa di formazione "**Bimbi in banca**" della **BCC di Carugate** (Milano), dedicata ai giovani delle scuole elementari del territorio, che ha previsto lezioni in aula e visita alle filiali della BCC. Obiettivo è quello di creare **consapevolezza sul valore del risparmio ed il ruolo delle banche**, anche in questo caso educando ad un uso responsabile del denaro le giovani generazioni.
- L'iniziativa "**Risparmiolandia**" promossa dalla **Federazione Trentina della Cooperazione**, che affronta in modo originale il tema della banca e del risparmio mediante il gioco con i bambini delle scuole elementari. Prevede la consegna di un tradizionale libretto di risparmio, ma anche la valorizzazione dei concetti collegati alla cooperazione, all'amicizia e al non sprecare le risorse.
- Di particolare rilevanza economica e sociale gli incontri di **alfabetizzazione finanziaria per i migranti** promossi ed organizzati dalla **Banca di Credito Cooperativo della Maremma** (Grosseto), in collaborazione con la Prefettura, per favorire l'inclusione degli stranieri richiedenti asilo politico e in attesa di ricevere protezione internazionale.
- Da ricordare, anche il progetto didattico "**La mia scuola è differente**" della **BCC di San Marzano di San Giuseppe** (Taranto), che ha previsto uno sportello virtuale attraverso cui gli studenti delle quinte classi elementari del territorio hanno potuto conoscere, in maniera pratica, cos'è una banca, effettuando delle simulazioni di alcune operazioni di base. L'iniziativa, inoltre, ha previsto l'erogazione di borse di studio per la redazione di un piano di marketing di un prodotto finanziario.

b) Iniziative editoriali

- ✓ **Esempi di pubblicazioni del Credito Cooperativo (ECRA) per la promozione della cultura cooperativa e la diffusione dell'educazione finanziaria.**

Le edizioni del Credito Cooperativo (ECRA) svolgono un'opera attenta e costante di promozione della cultura cooperativa e di diffusione dell'educazione finanziaria, al passo con le riforme legislative più importanti in ambito cooperativo-bancario-finanziario e in risposta alla conseguente necessità di un aggiornamento continuo del cittadino sui temi che più strettamente lo coinvolgono.

Tra le ultimissime pubblicazioni (2015) in questa direzione si evidenziano, ad esempio:

* *Dal bail-out al bail-in*

* *Sviluppo locale e cooperazione sociale*

* *Il vocabolario della formazione nel Credito Cooperativo*

Nell'ECRA trova particolare accoglimento anche l'approfondimento di temi scottanti dal punto di vista sociale, con l'intento di ridurre, attraverso una adeguata informazione/formazione, i rischi di vulnerabilità dei cittadini.

Un esempio su tutti: l'iniziativa della **Fondazione Tertio Millennio (Onlus)** all'interno del sistema del Credito Cooperativo, nell'ambito della collana editoriale ECRA "I Quaderni della Fondazione" - ***La dea bendata. Viaggio nella società dell'azzardo*** - con la quale è analizzato sotto i vari profili (economici, psicologici, sociali) il tema della **ludopatia** (che depositiamo agli atti). Argomento, questo, strettamente connesso ad altri, quali l'educazione all'uso responsabile del denaro e il contrasto alla criminalità organizzata.

Il Quaderno, distribuito a tutte le BCC e Casse Rurali italiane, ha come obiettivo quello di sensibilizzare le banche del territorio a un fenomeno patologico ed in costante crescita. Siamo convinti che le banche di comunità sotto questo aspetto possano fare molto, in collaborazione con le associazioni che, sul territorio, si pongono l'obiettivo di contrastare la ludopatia e i suoi effetti.

c) Iniziative di formazione

✓ **Esempi di iniziative di Accademia BCC per la compagine sociale delle BCC e Casse Rurali**

La Scuola nazionale del Credito Cooperativo - **Accademia BCC** - da trent'anni sviluppa ed eroga attività formative destinate alle risorse umane di banche e società del Credito Cooperativo.

In risposta alle ultime e rilevanti novità legislative, Accademia BCC ha messo a punto un pacchetto formativo appositamente destinato alla compagine sociale delle BCC e Casse Rurali ("Valori in corso"), in cui il Socio, in qualità di discente, assuma il ruolo di diretto protagonista degli interventi. Si tratta di un ampio ventaglio di interventi formativi e di orientamento, tesi a favorire lo sviluppo sociale e delle conoscenze economico-finanziarie delle comunità locali, aprendo le porte della banca ai Soci, dando loro la possibilità di usufruire delle strutture e delle tecnologie presenti nelle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali in favore della crescita e dello sviluppo personale.

Il ciclo formativo rivolto alla base sociale concerne:

- ✓ **L'economia civile e finanza eticamente orientata**, mostrando in che modo la finanza etica può contribuire a risolvere la crisi attuale, aumentando la capacità dei sistemi economici di produrre benessere e di orientarsi al bene comune;
- ✓ **L'identità cooperativa**, valorizzando l'identità del Credito Cooperativo, i principi ispiratori e i valori praticati; comprendendo i vantaggi principali che derivano alla propria banca dallo sviluppo e dalla valorizzazione dell'identità cooperativa.
- ✓ **Il ruolo della BCC nell'economia locale**, focalizzando i compiti e la figura della BCC nei confronti del proprio territorio di riferimento e di tutti i soggetti che vi appartengono, nonché analizzando gli aspetti peculiari per la messa a punto e la gestione di una politica efficace e riconoscibile verso il territorio, individuando i possibili percorsi di valorizzazione della cultura locale e dei suoi bisogni.
- ✓ **Il ruolo del Socio**, fornendo un quadro di riferimento di base sulla natura cooperativa della BCC e sul perché essere Socio, sul ruolo che questi può svolgere all'interno della cooperativa in qualità di rappresentante del territorio.

d) Iniziative di sostegno

✓ La promozione ed il sostegno della Scuola di Economia Civile di Loppiano (Firenze)

Il **Credito Cooperativo** italiano è socio fondatore e sostiene, dal 2013, le attività della **Scuola di Economia Civile (SEC)** con sede a Loppiano (Firenze). Si tratta di un laboratorio di confronto e di cultura, dove si può approfondire il pensiero che ha permesso di sviluppare, nel nostro Paese, un'economia incentrata su valori quali la **reciprocità** e la **ricerca del bene comune**, perseguendo simultaneamente efficienza ed equità. Il fine è riscoprire i valori e soprattutto l'attualità di quella, che è stata definita "l'economia civile di mercato" (Antonio Genovesi, 1753), affermata durante il Settecento a Napoli e a Milano e a cui è legata la più autentica tradizione economica italiana. Tradizione che ridisegna le regole del gioco, inserendo nelle prassi economiche il **principio di reciprocità** e dando vita a tutte quelle iniziative che hanno come matrice la mutualità. Ad avviso di autorevoli voci contemporanee è **la reciprocità, e non lo scambio**, il principio di organizzazione sociale in grado di risolvere in modo credibile, oggi più che mai, i problemi dell'ordine economico. Data l'importanza dei temi trattati nella Scuola e l'autorevolezza dei Docenti (citiamo per tutti i Proff. Becchetti, Bruni, Zamagni), il Credito Cooperativo ha ritenuto utile definire all'interno del suo *house organ* mensile ("Credito Cooperativo") un'apposita sezione - "**Taccuino di Economia Civile**" - dove questi temi vengono approfonditi in una logica divulgativa.

4. Conclusioni.

L'analisi del Disegno di legge oggetto della presente Audizione differenzia opportunamente le iniziative che si intendono mettere in atto relativamente alla "*educazione alla cittadinanza economica*" nei confronti sia dei giovani, delle persone in età adulta e delle categorie maggiormente esposte a comportamenti economici rischiosi.

Appare significativa - all'articolo 1 del DDL - la definizione di cittadinanza economica quali "*insieme di capacità e competenze che permetta al cittadino, nell'arco della sua vita economica e sociale, di divenire agente economico rispettoso delle regole del vivere civile e consapevole, grazie allo sviluppo dei processi cognitivi e degli aspetti emotivi e psicologici che*

influiscono sulle scelte economiche, al fine di contribuire al benessere economico individuale, nonché al benessere sociale”.

Appare altresì condivisibile l'azione volta a strutturare, nelle scuole di ogni ordine e grado, compresa la scuola primaria, attività di sperimentazione di appositi programmi educativi.

Le esperienze di successo del Credito Cooperativo sopra sommariamente ricordate (quasi tutte attive e permanenti) hanno dimostrato quanto sia **decisivo** nei Progetti di educazione economica e finanziaria il **coinvolgimento attivo dei docenti**, ai quali va rivolto uno specifico programma di informazione-formazione.

Parimenti, appare opportuna - riguardo l'esposizione delle fasce deboli, considerate le più vulnerabili a comportamenti economici rischiosi - la definizione di specifici "programmi educativi" che si possano avvalere di competenze specifiche in ambito economico, educativo e finanziario.

Il **Credito Cooperativo**, mentre offre convintamente la propria collaborazione ed il proprio coinvolgimento nelle forme che si riterranno opportune, al fine di mettere a disposizione la propria esperienza sui temi specifici dell'educazione al risparmio e all'uso responsabile del denaro, sottolinea altresì la necessità che - all'interno dei programmi educativi ed informativi ricordati e previsti dalla legge - vi possa essere anche la possibilità di presentare il senso e l'esperienza di **forme di inclusione finanziaria e di educazione alla cittadinanza economica di cui è portatore**, incentrate sulla partecipazione, la solidarietà, la democrazia economica e l'offerta di prodotti e servizi finanziari che hanno come obiettivo lo sviluppo economico, sociale e culturale delle persone in una **logica inclusiva** e di autentica formazione di "cittadinanza attiva".

APPENDICE

Breve profilo del sistema del Credito Cooperativo Italiano (dati al 31 dicembre 2015)

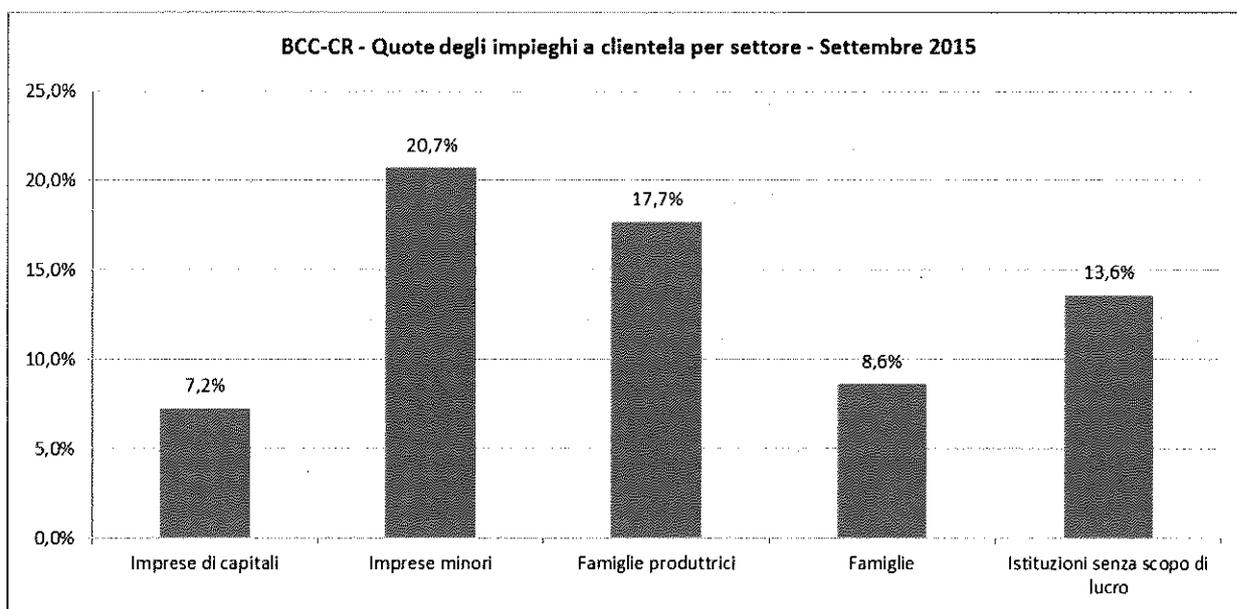
Al **dicembre 2015** operavano in Italia **364 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali** (pari al 55,8 per cento del totale delle banche presenti nel nostro Paese), con **4.414 sportelli** (pari al 14,8 per cento). Il numero dei **soci**, alla stessa data, era pari **1.233.803** unità.

Le BCC-CR sono presenti in **101 province** e in **2.693 comuni**; in **543** di essi costituiscono **l'unica presenza bancaria**. Si tratta soprattutto di centri di media-piccola dimensione (oltre l'80 per cento degli sportelli delle BCC-CR è insediato in piazze fino a 50 mila abitanti).

I dipendenti sono pari a circa **31.300** unità a cui vanno aggiunti i quasi **5.000** dipendenti di Federazioni Locali, Banche di secondo livello e organismi consortili. Le dinamiche occupazionali proprie del Credito Cooperativo dimostrano, in controtendenza rispetto al resto del sistema, una tenuta occupazionale anche durante la crisi.

Dal punto di vista operativo le **Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali** si caratterizzano per una forte specializzazione nell'attività di intermediazione tradizionale.

A settembre 2015, su **134 miliardi di finanziamenti a clientela**, **ben 84,2 miliardi erano erogati a imprese**. In particolare, le BCC-CR sono divenute un partner rilevante delle piccole imprese oltre che delle famiglie, come dimostrano le quote di mercato raggiunte nel 2015



Questa presenza è il risultato di un continuo ruolo di **sostegno alle piccole imprese e alle famiglie**, volto a mitigare l'impatto della recessione e a sostenere l'attività economica reale.

Ciò appare ancora più evidente analizzando i flussi netti di finanziamenti oltre il breve termine erogati dalle BCC-CR all'economia: **tra il settembre 2010 e il settembre 2015** queste hanno immesso **finanziamenti netti** (erogazioni al netto di rimborsi ed estinzioni) **per oltre 10 miliardi a fronte di una riduzione di circa 56 miliardi del resto dell'industria bancaria.**

Il sostegno al settore produttivo si evidenzia anche attraverso le quote di mercato raggiunte dalle **Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali** in comparti di grande rilevanza per l'economia italiana come l'agricoltura, il commercio, le costruzioni, il turismo e la ristorazione.

BCC-CR Quote di mercato degli impieghi	
Settembre 2015	
TOTALE SETTORE PRODUTTIVO	9,6%
ARTIGIANATO	23,5%
AGRICOLTURA	18,4%
ALLOGGIO E RISTORAZIONE	17,8%
COSTRUZIONI	11,0%
COMMERCIO	10,0%
MANIFATTURA	7,4%
SERVIZI SUPPORTO ALLE IMPRESE	6,3%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI	6,1%
TRASPORTO	5,1%
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	4,4%
ALTRI FINANZIAMENTI	6,2%

Parallelamente è cresciuta in maniera costante **la raccolta da clientela che ha raggiunto i 161,8 miliardi di euro.**

Il **patrimonio** delle banche della Categoria costituisce ancora un solido pilastro sul quale i loro soci e clienti possono contare: il patrimonio di sistema si attesta, al dicembre 2015, a **20,3 miliardi**. Il **Tier 1/CET1 ratio medio è del 16,6 per cento.**

Per quanto concerne la redditività, le BCC proprio per la tipologia di clientela servita, hanno risentito della prolungata fase di crisi dell'economia reale. I bassi tassi di interesse, la domanda stagnante e la crescita delle partite deteriorate hanno compresso il margine di intermediazione mentre la politica di difesa dell'occupazione ha reso rigidi i costi. **L'utile d'esercizio aggregato delle BCC-CR è superiore ai 160 milioni.**